

Settore: CI
Proponente: 89.A
Proposta: 2017/241

del 06/04/2017



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.D. 314

del 07/04/2017

**COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE
POLITICHE PER L'ECONOMIA SOLIDALE, HOUSING
SOCIALE E INTERCULTURA**

Dirigente: MAGNANI Arch. Massimo

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: PROGETTO LIAISE II – LOCAL INSTITUTION AGAINST EXTREMISM.
ATTIVITA' PROGETTUALI. IMPEGNI DI SPESA PER REALIZZAZIONE
PROGETTO PILOTA "AZIONE DI CONOSCENZA E PREVENZIONE
DEI PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE SUL TERRITORIO".

OGGETTO: PROGETTO LIAISE II – LOCAL INSTITUTION AGAINST EXTREMISM. ATTIVITA' PROGETTUALI. IMPEGNI DI SPESA PER REALIZZAZIONE PROGETTO PILOTA “AZIONE DI CONOSCENZA E PREVENZIONE DEI PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE SUL TERRITORIO”.

IL DIRIGENTE

Premesso

- che con deliberazione di Consiglio Comunale I.D. n. 69 del 26/04/2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016-2018 e i relativi allegati;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale si provvederà all'approvazione del Bilancio di Previsione 2017-2019 e dei relativi allegati;
- che con successiva deliberazione di Giunta Comunale si provvederà ad approvare il Piano Esecutivo di Gestione dell'Esercizio 2017;
- che è stato differito al 31/03/2017 il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019 e pertanto vengono applicate le norme in materia di esercizio provvisorio di cui all'art. 163 D.Lgs. 267/2000 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014;
- che con provvedimento n. 21319 del 23.05.2015, il Sindaco ha attribuito, sino alla scadenza del proprio mandato, all'Arch. Massimo Magnani, incarico di Dirigente della Policy Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura, conferito ai sensi dell'art. 13 – Sez. A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Premesso inoltre

- che radicalismo è una parola sempre più presente nel dibattito pubblico ed in Europa è uno dei temi politici prioritari su cui si giocherà il futuro di molti Paesi nel corso degli anni a venire;
- che per evitare una deriva securista e che abbia solo come scopo l'obiettivo terapeutico, si ritiene più opportuno e funzionale l'operare sulla prevenzione e sulla cultura come elementi di investimento per prevenire ogni tipo di radicalizzazione religiosa, politica, culturale;
- che, in quest'ottica, l'Amministrazione comunale ha elaborato l'idea di un percorso innovativo che con l'attivazione di diverse progettualità in diversi ambiti ed in sinergia con altre istituzioni interessate a vari livelli, si articola in molteplici azioni che prevedano:
 - piani di formazione delle Forze dell'Ordine perché siano in grado di “riconoscere e interpretare i segnali di radicalizzazione”,
 - attività di educazione interreligiosa e interculturale, con Progetti di dialogo nei singoli istituti e centri di aggregazione giovanile, verificando anche la possibilità di creare iniziative per l'inserimento di persone in Cooperative Sociali,
 - attività di formazione e confronto sui valori costituzionali (principi fondamentali) che riguardano il concetto di persona e di responsabilità collettiva,
 - l'appartenenza ai valori costituzionali passando attraverso la sensibilizzazione a procedere con l'approvazione dello *Ius Solis* temperato che riconoscerebbe la cittadinanza a più di 800mila giovani nati su territorio italiano e che hanno già completato un ciclo scolastico;
- che il tema del radicalismo è all'interno dell'Agenda politica europea ed in particolare c'è una rilevante sensibilità e azione politica in quei Paesi che hanno subito attentati o che hanno avuto connessioni con alcune cellule terroristiche;
- che le Municipalità di molti Paesi europei (*in primis* Francia, Belgio e Germania) stanno attuando politiche e interventi contro il radicalismo, che hanno come target principale degli interventi i giovani;
- che le azioni promosse in contesto europeo vedono una presenza forte degli Enti Locali e di una serie di attori del territorio che attuano azioni contro la radicalizzazione;
- che le caratteristiche del contesto reggiano impongono cautela nell'importazione di modelli d'azione di contrasto alla radicalizzazione sviluppati in altri paesi d'Europa, in quanto Reggio Emilia non ha conosciuto casi eclatanti di radicalizzazione (ci si sta riferendo soprattutto, ma non solo, alla radicalizzazione religiosa) e ciò determina l'assenza di una casistica su cui svolgere una riflessione e sulla base della quale impostare un intervento a livello locale, ma ciò non significa che il territorio di Reggio Emilia sia immune dal fenomeno della radicalizzazione e dunque che non sia o non possa essere in futuro attraversato da processi di radicalizzazione e di chiusura identitaria, poiché i rischi sono sempre presenti e non è detto che ciò che attualmente non è manifesto non possa essere presente in forma latente o embrionale;
- che, tuttavia, importare modelli d'azione di contrasto sviluppatasi in realtà in cui si sono verificati processi di radicalizzazione e che quindi sono stati costruiti su precise casistiche e manifestazioni equivarrebbe all'introduzione di un corpo estraneo in un sistema complesso come è la realtà locale ed il rischio sarebbe duplice: la possibilità di rigetto (per rimanere al metafora utilizzata sopra) dell'innesto dell'azione di contrasto in quanto ritenuta non adeguata allo specifico tessuto sociale e

culturale del territorio, da una parte, la possibilità di generare l'idea dell'esistenza a livello locale di ciò che ancora non si è manifestato, dall'altra;

- che il contrasto al radicalismo nella tradizione del nostro territorio viene effettuata attraverso percorsi di partecipazione e dialogo: Reggio Emilia ha avuto un ruolo cruciale nel corso degli anni '70/'80, nel contrasto ai radicalismi di carattere politico, promuovendo politiche inclusive e di coesione, in grado anche di ascoltare e dare voce ai gruppi sociali della propria popolazione che vivevano in situazione di difficoltà o disagio;

Evidenziato

- che, nell'ambito delle azioni da implementare in detto contesto e alla luce di quanto evidenziato sopra, il Comune di Reggio Emilia aderisce in qualità di Partner al Progetto LIAISE II – Local Institution Against Extremism, guidato da EFUS - European Forum for Urban Security;
- che i Partner del Progetto sono City of Alexandroupolis (GR), City of Augsburg (DE), City of Bagneux (FR), City of Bologna (IT), City of Bordeaux (FR), City of Brussels (BE), City of Düsseldorf (DE), City of Essen (DE), Generalitat de Catalunya (SP), City of L'Hospitalet de Llobregat (SP), City of Liege (BE), City of Malmö (SE), City of Paris (FR), City of Reggio Emilia (IT), City of Sarcelles (FR), City of Setubal (PT), City of Toulouse (FR), the Belgian Forum for Prevention and Urban Security (FBPSU), the French Forum for Urban Security (FFSU), the Italian Forum for Urban Security (FISU), the German and European Forum for Urban Security (DEFUS), the Confederation of European, Probation (CEP), the German association Ufuq (DE);
- che il Progetto ha come obiettivo generale l'individuazione di un terreno su cui impostare un Progetto di conoscenza e prevenzione (più che di contrasto) dei processi di radicalizzazione, valutato che gli stessi trovano infatti linfa vitale, se non addirittura la propria origine, nei processi di frantumazione dei sistemi sociali e culturali e soprattutto nell'incapacità dei diversi frammenti di integrarsi: i processi di frantumazione dei sistemi socioculturali e la coesistenza di prossimità di una molteplicità di *milieu* socioculturali (ma anche di differenti *milieu* di comunicazione) sono almeno in parte un portato inevitabile delle dinamiche attive, da qualche tempo a questa parte, a livello globale e dunque anche nel territorio reggiano;
- che, se tali processi non sono accompagnati da un sistema di integrazione capace di mettere in relazione i diversi frammenti, rischia di innescarsi un fenomeno di chiusura identitaria, potenziale generatore a sua volta di processi di assottigliamento e reificazione culturale: sono queste le condizioni in cui si innestano i processi di radicalizzazione che, non a caso, non riconoscono l'alterità come elemento di dialettica con cui relazionarsi, ma invece ne negano la possibilità di esistenza se non in termini di devianza/patologia da eliminare;
- che l'obiettivo generale del Progetto da sviluppare in un contesto come quello di Reggio Emilia è quindi quello di supportare l'integrazione di una società che vede una delle potenziali faglie di disintegrazione nella mancata relazione tra diverse culture di origine, differenti religioni e molteplici appartenenze comunitarie: con il concetto di integrazione non si intende evidentemente un processo di inclusione di un soggetto socioculturale in termini di adattamento e acculturazione (termini che a loro volta tendono a rimandare ad un concetto di assimilazione nell'accezione transitiva), ma si rimanda invece alla questione del come tenere insieme le diverse componenti della società e far convivere tra loro valori e modelli di comportamento differenti e soprattutto del come creare le condizioni per le quali alle diverse parti sia data la possibilità di interagire nel contesto sentendosi al contempo parte di esso; in altri termini l'obiettivo del Progetto è quello di supportare un processo di coordinamento dell'eterogeneità sociale al fine di evitare contrapposizioni esclusive tra radicalizzazioni identitarie;
- che le principali azioni progettuali da realizzare da parte del Comune di Reggio Emilia in qualità di Partner del Progetto sono due:
 - AZIONE FORMATIVA: incontri, tra esperti dei processi di radicalizzazione e soggetti del territorio appositamente selezionati in virtù dell'attività che svolgono, a carattere seminariale nei quali garantire ampio spazio alla discussione e al confronto; l'azione ha diversi obiettivi: accrescere la conoscenza dei soggetti del territorio rispetto ai processi di radicalizzazione e di sviluppare competenze analitiche del fenomeno; formare un gruppo di soggetti con esperienze e competenze professionali differenti, che costituisca una équipe di coordinamento e supporto del successivo Progetto Pilota "Azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio", attraverso il coinvolgimento e il confronto tra diversi *milieu* socioculturali; generare proposte organizzative relative alla successiva azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio;
 - PROGETTO PILOTA "AZIONE DI CONOSCENZA E PREVENZIONE DEI PROCESSI DI RADICALIZZAZIONE SUL TERRITORIO": finalizzato alla conoscenza ed alla prevenzione dei processi di radicalizzazione si articola attraverso 5 azioni:
 - a) potenziamento e proseguimento di un ciclo di incontri chiamato "Siamo tutti sulla stessa panchina" iniziato in passato, promosso da associazioni giovanili (Agesci, GMI - Giovani

Musulmani d'Italia, Cisy) e realizzato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione Mondinsieme: l'intenzione è quella di proseguire il percorso attraverso incontri, estendendo l'adesione ad altri soggetti potenzialmente interessati (Ordine degli Architetti, associazioni studentesche, associazioni di giovani di seconda generazione), finalizzati ad instaurare momenti di confronto e dialogo all'interno di luoghi di culto di Reggio Emilia (Moschee, Chiese, sinagoga, ecc ...) per discutere di casi e contesti storici che hanno generato l'integrazione di diverse religioni e culture, promuovendo anche momenti di raffronto tra l'uso e le tradizioni collegate ai luoghi di culto, sia da un punto di vista sociale che architettonico, con la valorizzazione di momenti di rappresentazione artistica tra cittadini di diverse origini, illustrazione dei momenti di socialità e delle festività tradizionali civili o religiose dei paesi di provenienza; la scelta dei luoghi di culto come location per lo svolgimento degli incontri non è casuale: la promozione di questi incontri all'interno di luoghi di culto intende favorire la frequentazione e la scoperta di spazi urbani e sociali che spesso risultano sconosciuti a coloro che non sono fedeli, luoghi che simbolicamente rappresentano una specifica cultura e/o religione ed in questo modo vengono aperti alla cittadinanza, favorendo il processo di integrazione socio-spaziale;

- b) attivazione di momenti di incontro tra donne (immigrate e non immigrate) che vivono nel Comune di Reggio Emilia per discutere delle culture d'origine, delle tradizioni e delle modalità di trasmissione culturale verso i figli; la finalità è quella di creare dei gruppi di mutuo aiuto tra donne/mamme che faciliti il confronto, il supporto e l'aiuto reciproco rispetto ai temi dello sviluppo educativo dei propri figli; è, infatti, la famiglia il contesto nel quale spesso i processi di radicalizzazione hanno la loro origine o in cui tali processi si sviluppano, ma lo stesso nucleo familiare può tuttavia essere il luogo in cui si trovano le risorse per prevenire gli stessi processi di radicalizzazione o per lo meno per conoscere meglio il fenomeno; la seconda azione dunque intende mettere a fuoco proprio questo complesso e articolato spazio di relazioni familiari: attraverso lo sguardo delle donne e in particolare delle madri, gli incontri intendono capire anche le difficoltà di dialogo intergenerazionale tra padri e figli di origine straniera;
 - c) progettazione ed organizzazione di laboratori interculturali rivolti ai ragazzi delle scuole superiori sul tema del pluralismo religioso e culturale, alla luce del fatto che la scuola è un altro sistema sociale attraversato da processi di radicalizzazione e quindi un punto privilegiato di osservazione e al contempo un luogo di prevenzione;
 - d) organizzazione di un incontro/confronto finalizzato al coinvolgimento di operatori del sistema dei media locali, rappresentanti delle principali comunità di immigrati residenti nel nostro territorio, Comune di Reggio Emilia, Fondazione Mondinsieme e addetti delle cooperative sociali che lavorano sul tema immigrazione (in particolare quelle che lavorano con gli asylum seeker), nella considerazione del fatto che il sistema della comunicazione non è solo una cassa di risonanza dei processi di radicalizzazione, ma anche un contesto generativo di frantumazione dei sistemi sociali e culturali attraverso la manipolazione di concetti e categorie: i canali di comunicazione vecchi e nuovi sono indubbiamente un mezzo attraverso il quale fare circolare informazioni e risorse che alimentano i processi di radicalizzazione, ma allo stesso tempo però lo stesso messaggio prodotto dal sistema mediatico contribuisce ad alimentare la strutturazione di schemi cognitivi capaci di reificare e radicalizzare opposizioni socioculturali;
 - e) realizzazione di un "Manifesto partecipato per il Dialogo", con il supporto del team formatosi durante l'azione formativa e attraverso un percorso partecipativo finalizzato a coinvolgere le realtà che hanno preso parte agli incontri sopra descritti; il Manifesto verrà presentato alla città e aperto alla sottoscrizione a tutti i soggetti interessati; attraverso la realizzazione del Manifesto si vuole rendere più consapevoli il Terzo Settore e i Centri culturali e religiosi dell'importanza di promuovere azioni di contrasto ad ogni radicalismo;
- che i risultati attesi del Progetto sono:
 - aumentare la conoscenza delle rispettive tradizioni e della conoscenza degli usi e delle tradizioni dei diversi gruppi geo-culturali e religiosi presenti sul territorio;
 - creare uno strumento/documento partecipato in cui possano riconoscersi i centri culturali, le associazioni e i soggetti che possono implementare progetti di dialogo interreligioso e interculturale;
 - produrre un "Manifesto partecipato per il Dialogo";
 - consolidare a livello territoriale un Tavolo permanente formato dalle diverse realtà che hanno preso parte al Progetto Pilota sul tema della prevenzione e conoscenza dei processi di radicalizzazione e attivare un tavolo/sportello permanente di ascolto per coinvolgere una delle fasce più fragili della popolazione di origine straniera, quella femminile, con l'obiettivo di creare momenti di ascolto e supporto nei percorsi educativi e nel dialogo tra generazioni;

Dato atto

- che il Progetto si concluderà il 04/01/2018 e ha un valore complessivo per il Comune di Reggio Emilia di € 11.593,00 (Rif. Contratto di Partenariato _ Allegato A), di cui € 9.593,00 finanziati dalla Commissione Europea ed € 2.000,00 di cofinanziamento in kind (costi di personale dipendente del Comune di Reggio Emilia);
- che il Comune di Reggio Emilia, in qualità di Partner, riceve il finanziamento da EFUS - European Forum for Urban Security, a seguito della presentazione delle rendicontazioni previste dal Progetto stesso (prima e seconda tranche già incassate – Reversale n. 2017/1594; terza tranche: da incassare al termine del Progetto a seguito della presentazione e successiva approvazione della rendicontazione finale);

Atteso

- che la realizzazione del Progetto Pilota “Azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio” prevede la presentazione di un progetto di iniziative pubbliche dedicate alla sensibilizzazione e all'informazione per la prevenzione dei radicalismi ed estremismi da tenersi entro il mese di Luglio 2017;
- che il progetto dovrà essere redatto a seguito di un percorso di confronto e dialogo con i giovani partecipanti all'azione formativa promossa all'interno del Progetto, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza del territorio sui rischi portati dalla radicalizzazione dei contesti pubblici e privati (che siano di carattere politico, religioso, sportivo, etc.);
- che il progetto dovrà contenere la proposta di almeno due momenti pubblici (es. incontro-dibattito, mostra, spettacolo, manifestazione pubblica, una mobilitazione-azione allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza, etc.);
- che per la realizzazione del Progetto Pilota verrà coinvolta, in qualità di external technical expert, CISV, Associazione internazionale indipendente affiliata all'UNESCO (Rif. Allegato B), che oltre alla definizione del progetto, avrà il compito di supportare le necessità tecniche, logistiche e promozionali collegate alle iniziative, collaborando anche nella promozione ed implementazione del progetto stesso;

Evidenziato

- che CISV è un'associazione che offre l'opportunità a bambini, ragazzi e adulti di sperimentare il fascino e la ricchezza delle differenze culturali; un'organizzazione, aconfessionale ed apolitica, che si propone di formare individui capaci di diventare promotori e membri attivi di una società più equa e pacifica, dove coesistano rispetto per i diritti umani e per l'ambiente;
- che CISV crede fermamente che investire nell'interazione tra ragazzi con background culturali differenti, promuovendo occasioni di confronto costruttivo nel rispetto dei diversi punti di vista, li aiuti a rispettare e comprendere le diversità, riconoscere le somiglianze, sviluppare la coscienza di sé e ridurre così la possibilità di conflitti e che, per raggiungere questo obiettivo, dal 1951 CISV organizza attività locali, scambi internazionali e progetti sul territorio, che coinvolgono bambini, ragazzi e adulti in opportunità di volontariato uniche in più di 70 paesi nel mondo;
- che tutti i programmi CISV sono *action oriented*, seguono cioè il principio del *learning by doing*, un modello educativo che si basa sull'apprendimento attivo ricavato dall'esperienza diretta e personale, piuttosto che da manuali e sessioni teoriche: un approccio efficace e divertente, interattivo e dinamico; un richiamo alla responsabilità per i giovani, che si sentono così stimolati alla cooperazione e al superamento dei pregiudizi; un'opportunità unica che aiuta ad aumentare la fiducia in se stessi, maturare e sviluppare abilità linguistiche, organizzative e gestionali;
- che nella sua continua crescita e diffusione nel mondo, CISV resta un'organizzazione unita dagli stessi principi educativi, sui quali si basano tutti i programmi:
 - “Diversità: Apprezziamo le somiglianze e valorizziamo le diversità”: l'esplorazione delle identità degli individui e allo stesso tempo la necessità di considerarci parte integrante della nostra comunità e di una comunità più ampia;
 - “Diritti umani: Crediamo che tutti debbano avere gli stessi diritti e le stesse opportunità”: la considerazione di quanto i diritti umani influenzino ogni aspetto delle nostre vite e che la loro violazione può essere alla radice di problemi come la povertà, la violenza e l'illegalità;
 - “Sviluppo sostenibile: Stimoliamo la creazione di soluzioni sostenibili ai problemi che ci circondano”: la ricerca di modalità integrate di promozione del benessere economico e sociale, proteggendo l'ambiente con un uso responsabile delle risorse naturali;
 - “Conflitti e risoluzione: Incoraggiamo una risoluzione pacifica dei conflitti”: la comprensione delle cause, più o meno volontarie, dei conflitti e di cosa possiamo fare per promuovere la loro risoluzione pacifica;
- che l'unicità di CISV sta nel riuscire a sviluppare nei partecipanti le abilità, le conoscenze e le predisposizioni necessarie per diventare agenti di cambiamento, in altre parole per essere cittadini attivi globali;

- che CISV per mantenere elevati gli standard qualitativi della propria offerta offre gratuitamente a tutti i leader/accompagnatori corsi di preparazione mirati a sviluppare e a migliorare le proprie capacità di *leadership, teamwork, risk e project management*;
- che CISV offre diversi programmi educativi (“Il Villaggio”; “Interchange - Ti senti a casa lontano da casa”; “Youth meeting: intensità e brevità!”; “Step up”; “Mosaic”; “Horizon Camp”; “Junior Counsellors”) con attività locali, campi internazionali, scambi in famiglia e progetti sul territorio svolti in sinergia con organizzazioni che condividono obiettivi simili; tutti i programmi sono costruiti con cura attorno ai quattro principi educativi e aiutano a comprendere come ciascuno di noi possa giocare un ruolo fondamentale nell’educazione alla pace; ogni programma è pensato *ad hoc* per un determinato *target* e numero di persone;
che CISV organizza molteplici eventi e diverse attività di formazione (“Leadership training: Dove tutto prende forma”; “Raduno nazionale: L’evento atteso da tutti i cisvini”; “Peace One Day: Un giorno di riflessione sulla pace”; “Post-leadership training: La chiusura del cerchio di un’esperienza incredibile”; “National Training Forum: Insieme per confrontarsi e migliorare”; “Workshop e raduni junior branch: I ritrovi del cuore pulsante di CISV”);
che CISV collabora con organizzazioni che condividono valori e principi simili allo scopo di approfondire la ricerca educativa, le relazioni nazionali, regionali e internazionali attraverso lo sviluppo di programmi e attività e con scuole ed università su tutto il territorio nazionale, sul tema dell’educazione alla diversità ed alla interculturalità;

Evidenziato inoltre

- che nell’ambito delle attività legate alla realizzazione dell’azione Progetto Pilota, sarà necessario prevedere spese di ospitalità (viaggi, transfer, vitto e alloggio) per coloro che saranno invitati e parteciperanno al programma di iniziative proposto a titolo gratuito (relatori, artisti, esperti, etc.);

Dato atto quindi

- che si rende necessario procedere agli impegni di spesa necessari per la copertura dei costi di realizzazione del Progetto Pilota “Azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio” riguardanti la collaborazione con CISV (importo complessivo lordo pari ad € 1.800,00 _ Rif. Allegato C) e per le suddette spese di ospitalità (importo complessivo lordo stimato pari a massimi € 1.000,00);

Evidenziato che trattasi di spese volte ad assicurare il funzionamento del Servizio;

Evidenziato inoltre

- che il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con L. 135/2012, all’art. 1 prevede l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di provvedere all’approvvigionamento attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione dal Consip S.p.A.;
- che in corso di indagine per l’affidamento dei servizi in oggetto, questa Amministrazione è tenuta ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento, ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione sul mercato elettronico, ai sensi dell’art. 26 della Legge 23/12/1999, n. 488 e successive modificazioni ed integrazioni (art. 3, comma 166, Legge 350/2003; art. 1, Legge 191/2004; art.1, comma 16-bis, Legge 135/2012 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 06/07/2012 n. 95 recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”);

Rilevato che non sono attive convenzioni Consip di cui all’art. 26, comma 1 della Legge 488/1999 aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli di cui al presente atto e che si ritiene di non procedere mediante l’utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione in quanto il servizio non risulta presente nelle categorie ivi contemplate avuto riguardo alla tipologia, all’alto grado di specializzazione, all’articolazione, alla complessità ed alla particolare infungibilità dello stesso;

Rilevato inoltre che, in relazione all’affidamento dei servizi sopra descritti, si considera di procedere:

- con affidamento diretto a CISV del servizio di collaborazione per la realizzazione del Progetto Pilota, ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. a) e dell’art. 63, comma 2, lett. b), punto 2. del D.Lgs. 50/2016;
- con affidamento diretto ai sensi dell’art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 dei servizi di ospitalità al soggetto che presenterà l’offerta con il prezzo più basso a seguito della richiesta di almeno n. 2 preventivi;

Precisato

- che gli affidamenti in oggetto alla presente determinazione, sono necessari in funzione delle competenze e attività della Policy Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura e che il fine e gli oggetti dei contratti che si andranno a stipulare per scambio di corrispondenza riguarderanno: la collaborazione per la realizzazione del Progetto Pilota, prestazione di servizio affidata CISV ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 2. del D.Lgs. 50/2016 per le motivazioni sopra esposte; le spese di ospitalità per coloro che saranno invitati e parteciperanno al programma di iniziative proposto a titolo gratuito (relatori, artisti, esperti, etc.) che verranno affidate ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 a seguito della richiesta di almeno n. 2 preventivi al soggetto che presenterà l'offerta con il prezzo più basso;
- che le suddette spese saranno imputate alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 1.03.02.02.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 30894 del P.E.G. 2016 denominato "Prestazioni di servizio per Progetto Liase II", Codice prodotto-progetto 2017_PG_8935, Centro di Costo 0209, contabilità Ambientale non rilevante, Capitolo finanziato con entrate da contributi dell'Unione Europea di cui al Titolo 2, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs. 118/2011 2.01.05.01.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018, Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 3572 del P.E.G. 2016 denominato "Contributo Unione Europea per Progetto Liase II", codice prodotto-progetto P.E.G. 2017_PG_8935, centro di costo 0209, da incassarsi a seguito di rendicontazione alla Commissione Europea;

Rilevato

- che sono stati condotti accertamenti volti ad appurare l'esistenza di rischi da interferenza nell'esecuzione degli affidamenti in oggetto e non ne sono stati riscontrati;
- che pertanto, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 3 bis del D.Lgs. 81/2008, per le modalità di svolgimento degli affidamenti non sarà necessario redigere il DUVRI;

Considerato

- che in conformità alle disposizioni in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, L. 136/2010, come modificato con D.L. 187/2010 convertito in Legge 217/2010:
 - all'affidamento del servizio di collaborazione per la realizzazione del Progetto Pilota è stato attribuito il seguente Codice Identificativo di Gara (C.I.G): Z7F1E2729F;
 - alle singole spese di ospitalità, i Codice Identificativi di Gara (C.I.G) saranno attribuiti nel momento di identificazione del fornitore;
- che le acquisizioni in oggetto saranno perfezionate dopo l'emissione del relativo buono d'ordine, che verrà inviato al fornitore per corrispondenza e che dovrà contenere:
 - Codice CIG,
 - tipologia e descrizione del servizio/fornitura,
 - condizioni e modalità di scelta del contraente,
 - tempi e modalità di pagamento,
 - in caso di procedure autonome al di fuori delle Convenzioni e dei Mercati Elettronici, la motivazione per cui non si è potuto rispettare quanto stabilito dall'art.1 L. 135/2012;

Dato atto

- che nel procedere con gli affidamenti diretti di cui al presente atto sono stati e saranno rispettati i principi di cui all'art. 30, comma 1 del D.Lgs. 50/2016, con particolare riferimento ad economicità, efficacia, proporzionalità, adeguatezza ed idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- che per ogni singola spesa si procederà alla verifica del possesso da parte dell'affidatario dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, nonché dei requisiti minimi di idoneità professionale, capacità economico finanziaria e capacità tecniche e professionali;
- che verranno ricevuti i documenti DURC degli affidatari nei quali sia attestato che gli stessi risultano regolari nei confronti di I.N.P.S. e I.N.A.I.L.;
- che in conformità all'art. 13 del Regolamento comunale per la disciplina dei contratti e dell'art. 32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016 i contratti verranno stipulati mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio;

Dato atto inoltre

- che il presente atto contiene gli elementi essenziali della determina a contrattare di cui all'art. 32, comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e dell'art. 192 del D.Lgs. 267/200, per provvedere a dare copertura

finanziaria alle spese in oggetto con contestuale assunzione degli impegni di spesa ai sensi art. 183, comma 3, D.Lgs. 267/2000 finalizzati all'acquisto di quanto sopra descritto;

- che, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 50/2016 e del regolamento attuativo D.Lgs. 207/2010, il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Dirigente, Arch. Massimo Magnani;

Atteso che sul presente provvedimento si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, così come prescritto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

Visti

- lo Statuto Comunale ed in particolare gli artt. 56 e 57;
- il D.Lgs. 267/2000;
- il vigente Regolamento Generale degli Uffici e dei Servizi;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Reggio nell'Emilia;
- il vigente Regolamento dei Contratti del Comune di Reggio nell'Emilia;
- la L. 266/05, art. 1, comma 173, nonché le indicazioni operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di comunicazione di cui al comma in parola;
- il D.Lgs. 81/2008 ed in particolare l'art. 26, comma 6;
- il D.Lgs. 50/2016;
- il D.P.R. 207/2010, per le parti ancora in vigore;
- il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010;

DETERMINA

- di **richiamare** la premessa a costituire parte integrante del presente dispositivo;
- di **provvedere**, per i motivi indicati in premessa, ad affidare ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 2. del D.Lgs. 50/2016 il servizio di collaborazione per la realizzazione del Progetto Pilota "Azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio" a CISV (Sezione di Reggio Emilia, con sede a Montecavolo di Quattro Castella - RE, in Via F.lli Cervi n. 4, C.F. 91137770359);
- di **provvedere**, per i motivi indicati in premessa ed a seguito della richiesta di almeno n. 2 preventivi, ad affidare ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 i servizi legati alle spese di ospitalità per coloro che saranno invitati e parteciperanno al programma di iniziative proposto a titolo gratuito (relatori, artisti, esperti, etc.) ai soggetti che presenteranno l'offerta con il prezzo più basso;
- di **impegnare** la spesa di € 1.800,00 per l'affidamento del servizio di collaborazione per la realizzazione del Progetto Pilota, con imputazione alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 1.03.02.02.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 30894 del P.E.G. 2016 denominato "Prestazioni di servizio per Progetto Liase II", Codice prodotto-progetto 2017_PG_8935, Centro di Costo 0209, contabilità Ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) Z7F1E2729F;
- di **impegnare** la spesa di € 1.000,00 per l'affidamento di servizi di ospitalità con imputazione alla Missione 12, Programma 07, Titolo 1, Codice del piano dei conti integrato necessario per la definizione della transazione elementare ex art. 5 e 6 del D.Lgs.118/2011 1.03.02.02.999 del Bilancio Pluriennale 2016-2018 – Esercizio 2017, al Capitolo che nel P.E.G. 2017 verrà iscritto in sede corrispondente al Capitolo 30894 del P.E.G. 2016 denominato "Prestazioni di servizio per Progetto Liase II", Codice prodotto-progetto 2017_PG_8935, Centro di Costo 0209, contabilità Ambientale non rilevante, Codice identificativo gara (CIG) da acquisire in seguito;
- di **richiedere** l'assunzione delle suddette spese, pur nelle more di approvazione del Bilancio per l'Esercizio 2017, al fine di garantire la continuità gestionale e l'operatività del servizio proponente, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 163 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- di **dare atto** che gli affidatario saranno preventivamente informati del fatto che non sussistono rischi da interferenza e che il costo della sicurezza sarà pertanto pari a zero;

- di **dare atto** che ai fini della contabilità economica, le suddette spese costituiranno costo per l'Esercizio 2017;
- di **dare atto** che, la spesa complessiva in oggetto non soggiace alle limitazioni di cui all'art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010;
- di **disporre** che i pagamenti verranno effettuati a seguito di presentazione di adeguata documentazione fiscalmente valida, debitamente controllata in ordine alla regolarità formale e fiscale e ottemperando a quanto disposto dalla normativa relativa all'obbligo di fatturazione elettronica e tracciabilità dei pagamenti;
- di **adempire** agli obblighi di pubblicità di cui agli art. 23 e 37 di cui al D.Lgs. 33/2013 (Decreto Trasparenza), all'art. 1, comma 32 della L. 190/2012 ed all'art. 29 del D.Lgs. 50/2016;
- di **dare atto** che il presente provvedimento non rientra nell'obbligo di invio alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, ex art. 1, comma 173 della Legge 266/2005 e secondo le indicazioni operative emanate dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna per ottemperare all'obbligo di cui al comma in parola, in quanto non pertinente;
- di **disporre** l'invio al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 183 comma 7 del D.Lgs. 267/2000, posto che lo stesso sarà efficace ed eseguibile solo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile.

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario